



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per il personale scolastico

ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

AREA - QUADRO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Domande e risposte

*Prove selettive per la "seconda posizione economica" ex artt. 6 e 7 Accordo Nazionale M.I.U.R. - OO.SS.
concernente l'attuazione dell'art.2 comma 3 della sequenza contrattuale (ex. art. 62 CCNL/2007)
del 25 luglio 2008*



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per il personale scolastico

N° DOMANDA	DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA 2	RISPOSTA 3	RISPOSTA 4	TRATTATO IN
1.	Che cosa è la sussidiarietà?	Un criterio che attribuisce all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini interessati le competenze amministrative, fatte salve le sole competenze incompatibili	Un criterio di ripartizione delle competenze tra Stato e Regioni	Un criterio di ripartizione delle competenze amministrative tra gli Enti Locali	Una modalità di conferimento di competenze legislative	Argomento trattato in: L'ORGANIZZAZIONE DEI MINISTERI E IL FEDERALISMO AMMINISTRATIVO - II federalismo amministrativo dal D.Lgs 31 marzo 1998 n. 112 alla legge 18 ottobre 2001 n. 3
2.	Da quale norma è prevista la sussidiarietà orizzontale?	Dall'art. 118 Cost., comma 4	Dal D.P.R. n. 275 del 1999	Dall'art. 117 Cost.	Dall'art. 21 della legge n. 59 del 1997	Argomento trattato in: L'ORGANIZZAZIONE DEI MINISTERI E IL FEDERALISMO AMMINISTRATIVO - II federalismo amministrativo dal D.Lgs 31 marzo 1998 n. 112 alla legge 18 ottobre 2001 n. 3
3.	Dopo il D.Lgs 30.7.1999 n.300 i Ministeri sono stati al loro interno articolati:	in Dipartimenti	in Direzioni generali	in Agenzie	alcuni in Dipartimenti, altri in Direzioni generali con possibili affiancamenti di Agenzie	Argomento trattato in: L'ORGANIZZAZIONE DEI MINISTERI E IL FEDERALISMO AMMINISTRATIVO - La riforma dell'organizzazione del governo



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per il personale scolastico

4.	In base al D.lgs n. 112 del 1998, a chi compete il potere di fissare criteri e parametri per l'organizzazione della rete scolastica?	Allo Stato	Ai Comuni	Alle Province	Alle Regioni	Argomento trattato in: L'ORGANIZZAZIONE DEI MINISTERI E IL FEDERALISMO AMMINISTRATIVO - La riforma dell'organizzazione del governo
5.	Lo stato giuridico del personale è competenza, secondo il D.P.R. n. 17/2009:	dello Stato	delle Regioni, previ criteri di indirizzo dati dallo Stato	degli Enti Locali	delle Regioni	Argomento trattato in: LA RISTRUTTURAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE SCOLASTICA. L'AUTONOMIA SCOLASTICA - L'articolazione del MIUR
6.	In base al D.Lgs n. 112 del 1998, a chi compete il potere di determinare i contributi alle scuole non statali?	Alle Regioni	Alle Province	Allo Stato	Ai Comuni	Argomento trattato in: Le conseguenze della riforma sul sistema scolastico
7.	In base al D.Lgs n. 112 del 1998, a chi compete il potere di determinare il piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche?	Alle Regioni	Allo Stato	Alle Comunità montane	Ai Comuni ed alle Province	Argomento trattato in: Le conseguenze della riforma sul sistema scolastico
8.	In base al D.Lgs n. 112 del 1998, a chi compete il potere di vigilanza sugli organi collegiali scolastici a livello territoriale?	Ai Comuni e alle Province	Alle Comunità montane	Allo Stato	Alle Regioni	Argomento trattato in: Le conseguenze della riforma sul sistema scolastico



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per il personale scolastico

9.	L'organo apicale delle istituzioni scolastiche riveste la qualifica di:	Dirigente	Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi	Dirigente generale	Funzionario di area C	Argomento trattato in: La Direzione Generale Regionale
10.	Gli Uffici Scolastici Regionali sono guidati:	da un Dirigente generale	da un Dirigente non generale proveniente da istituti scolastici	dal preesistente Provveditore agli studi-Dirigente	da uno dei capi dipartimento dell'amministrazione centrale	Argomento trattato in: La Direzione Generale Regionale
11.	La riforma costituzionale del 2001, attraverso la legge n. 3, ha assegnato alle Regioni:	la competenza legislativa concorrente in materia di istruzione	la competenza concorrente in materia di istruzione e formazione professionale	la competenza legislativa esclusiva in materia di istruzione	la competenza legislativa residuale in materia di istruzione	Argomento trattato in: Le conseguenze della riforma sul sistema scolastico
12.	Con il D.Lgs. 20 luglio 1999 n. 258, concernente il "Riordino del Centro Europeo dell'Educazione, della Biblioteca di Documentazione Pedagogica", il CEDE:	è stato trasformato in Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione	è stato trasformato in IRRE	è stato abolito	è stato sostituito dall'Ufficio Scolastico Regionale	Argomento trattato in: La Riforma del CEDE, dell'INDIRE (già BDP) e degli IRRE (già IRRSAE)
13.	L'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica è stata istituita:	dalla Legge Finanziaria 2007 n. 296/2006	dal Regolamento di organizzazione ministeriale	dal D.Lgs. N. 112/1998	dal D.P.R. n. 275 del 1999	Argomento trattato in: La Riforma del CEDE, dell'INDIRE (già BDP) e degli IRRE (già IRRSAE)



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per il personale scolastico

14.	Per personalità giuridica delle istituzioni scolastiche si intende:	la titolarità di posizioni giuridiche attive e passive, di diritti e di obblighi	la sola titolarità di diritti reali di godimento	la sola capacità di ricevere per donazione	la sola capacità di stipulare contratti	Argomento trattato in: L'autonomia scolastica. La prima tappa del processo riformatore
15.	La competenza a stipulare il contratto individuale di lavoro con i Dirigenti scolastici spetta al:	Dirigente generale dell'Ufficio Scolastico Regionale	Ministro dell'Istruzione	Presidente del Consiglio	Dirigente generale del Dipartimento dei servizi nel territorio	Argomento trattato in: I compiti della Direzione Generale Regionale
16.	Chi è preposto alla elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.)?	Il collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola, definiti dal Consiglio di Istituto	Il Ministro dell'Istruzione	Il Dirigente generale delle direzioni regionali	Il Dirigente Scolastico sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola, definiti dal Consiglio di istituto	Argomento trattato in: Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) e le funzioni strumentali
17.	L'adattamento del calendario scolastico è espressione:	dell'autonomia organizzativa della scuola	del potere dirigenziale di gestione	dell'autonomia del collegio dei docenti	del potere del Consiglio di istituto	Argomento trattato in: L'autonomia organizzativa delle istituzioni scolastiche
18.	Le tre libertà che devono esse garantite con il P.O.F. sono:	libertà di scelta educativa delle famiglie; libertà di insegnamento; libertà-diritto di apprendere degli alunni	libertà di insegnamento; libertà di ricevere donazioni; libertà di contrattazione	libertà di insegnamento; libertà di acquisizione delle risorse; libertà di partecipazione	libertà di apprendimento; libertà di espressione del pensiero; libertà di scelta educativa	Argomento trattato in: Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) e le funzioni strumentali



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per il personale scolastico

19.	La gestione finanziaria delle istituzioni scolastiche:	si basa sul principio della competenza	si basa sul principio della gestione economica	si basa sul principio della cassa	si basa su entrambi i principi	Argomento trattato in: L'autonomia amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche
20.	Alle Associazioni studentesche si applicano:	le norme del Codice Civile sulle associazioni non riconosciute	le norme del Testo Unico del 1994	le norme del D.P.R. n. 275 del 1999	le norme del regolamento di organizzazione ministeriale	Argomento trattato in: L'autonomia organizzativa delle istituzioni scolastiche
21.	L'autorizzazione al pagamento delle spese si ha:	con l'approvazione del programma annuale	con la determina dirigenziale	con la delibera del consiglio	con l'emissione del mandato di pagamento	Argomento trattato in: L'autonomia amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche
22.	Gli incarichi per le funzioni strumentali:	sono conferiti dal Dirigente sulla base della delibera collegiale di individuazione degli aventi diritto	sono conferiti dal Dirigente dell'USP	sono compresi nella delibera del collegio dei docenti	sono conferiti dal Dirigente	Argomento trattato in: Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) e le funzioni strumentali
23.	La funzione dei revisori dei conti nella scuola consiste:	nella verifica delle legittimità e regolarità di tutte le scritture contabili, nonché nella coerenza di impiego delle risorse rispetto agli obiettivi del programma annuale	nella valutazione della gestione	esclusivamente nel controllo della legittimità delle scritture contabili	nel controllo di gestione e amministrativo contabile	Argomento trattato in: L'autonomia amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per il personale scolastico

24.	Se il programma non viene approvato entro 60 giorni dall'inizio dell'esercizio finanziario:	il direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale nomina un commissario ad acta	il Consiglio di istituto viene rimosso	si procede con l'esercizio provvisorio	il Dirigente procede ugualmente alla gestione finanziaria dell'anno di riferimento	Argomento trattato in: L'autonomia amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche
25.	La Giunta:	propone al Consiglio di Istituto il programma annuale predisposto dal dirigente scolastico	predisporre con il dirigente la relazione al programma annuale	predisporre la relazione al programma annuale	predisporre il programma annuale	Argomento trattato in: L'autonomia amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche
26.	La valutazione dell'operato delle funzioni strumentali spetta:	al Collegio dei docenti	alla commissione P.O.F.	al Dirigente Scolastico sulla base dei criteri e nei limiti fissati dal Consiglio di Istituto	a nessuno, non è prevista la valutazione	Argomento trattato in: Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) e le funzioni strumentali
27.	Nell'attività amministrativa il Dirigente è coadiuvato dal Direttore SGA sulla base:	delle direttive di massima impartite	degli ordini impartiti	delle proprie competenze professionali	il DSGA è un soggetto autonomo, per cui risponde in proprio dell'attività svolta	Argomento trattato in: Disciplina della qualifica dirigenziale dei capi d'istituto
28.	La potestà negoziale nelle istituzioni scolastiche è attribuita:	al Dirigente Scolastico, salvo che la normativa non attribuisca un ruolo in materia al Consiglio di Istituto	al Direttore SGA	a qualsiasi dipendente dell'istituzione scolastica	al Dirigente generale delle direzioni regionali	Argomento trattato in: Disciplina della qualifica dirigenziale dei capi d'istituto
29.	Relativamente alla capacità negoziale il Consiglio di Istituto:	fissa, nei casi indicati dalla normativa, criteri e limiti per determinate attività negoziali	delibera le singole attività negoziali	non esercita alcun potere	delibera la ratifica delle attività negoziali	Argomento trattato in: L'autonomia amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per il personale scolastico

30.	Il consegnatario dei beni scolastici è:	il Direttore SGA	indifferentemente il Dirigente Scolastico il Direttore SGA	il Dirigente Scolastico	il Dirigente o su delega il Direttore SGA	Argomento trattato in: L'autonomia amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche
31.	I collaboratori del dirigente scolastico:	sono due	sono stabiliti dal collegio dei docenti	possono essere in numero variabile	sono stabiliti dal contratto integrativo di istituto	Argomento trattato in: Disciplina della qualifica dirigenziale dei capi d'istituto
32.	Gli accordi sostitutivi di provvedimento:	sono accordi conclusi tra la PA e il cittadino in luogo dell'adozione di un provvedimento amministrativo	sono accordi tra privati per risolvere controversie	sono atti amministrativi	sono accordi urbanistici tra amministrazioni	Argomento trattato in: LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA - Gli accordi
33.	In caso di ritardo nell'invio di un parere, diverso dalle valutazioni tecniche, richiesto dalla PA a un organo consultivo:	l'amministrazione può procedere prescindendo dal parere dopo 20 giorni dalla richiesta dello stesso	l'amministrazione non può procedere in assenza del parere	l'amministrazione può procedere prescindendo dal parere dopo 120 giorni dalla richiesta dello stesso	l'amministrazione può procedere prescindendo dal parere solo se autorizzata dalla Presidenza del Consiglio	Argomento trattato in: LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA - I pareri
34.	Gli accordi preparatori (o integrativi) di provvedimento:	possono intervenire tra la PA e il cittadino in qualsiasi materia	possono intervenire tra la PA e il cittadino in materia di contratti di locazione	possono intervenire tra la PA e il cittadino in alcune tassative materie individuate da leggi speciali	possono intervenire tra la PA e il cittadino in materia solo di pubblico impiego	Argomento trattato in: LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA - Gli accordi



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per il personale scolastico

35.	L'Amministrazione può recedere da un accordo sottoscritto ai sensi dell'art. 11 della L. 241 del 1990:	solo per sopraggiunti motivi di pubblico interesse dovendo corrispondere un indennizzo al privato	valutando caso per caso	solo per sopraggiunti motivi di pubblico interesse	sempre	Argomento trattato in: LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA - Gli accordi
36.	La conferenza dei servizi:	decide indipendentemente dall'unanimità, tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse	deve decidere sempre all'unanimità	deve decidere secondo le regole fissate dalle amministrazioni	decide secondo i regolamenti	Argomento trattato in: LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA - La conferenza dei servizi
37.	In tutti i casi di autocertificazione:	le dichiarazioni sostitutive sono esenti dall'imposta di bollo	le dichiarazioni sostitutive sono assoggettate all'imposta di bollo	le dichiarazioni sostitutive sono assoggettate all'imposta di bollo solo nei casi regolamentati	sono esenti solo le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà	Argomento trattato in: LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA - L'autocertificazione
38.	Ai fini dello svolgimento di attività comuni le Amministrazioni possono:	concludere un accordo tra di loro ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241 del 1990	svolgere di fatto attività in comune	concludere un accordo tra di loro ai sensi dell'art. 11 della legge n. 241 del 1990	non possono svolgere attività in comune	Argomento trattato in: LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA - Gli accordi
39.	La delegificazione è:	una tecnica normativa che attribuisce potestà legislativa alla fonte regolamentare	una tecnica normativa che attribuisce potestà legislativa alle determinazioni dirigenziali ministeriali	una tecnica normativa che attribuisce potestà legislativa alle circolari ministeriali	una tecnica normativa che attribuisce potestà legislativa alle fonti comunitarie	Argomento trattato in: LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA - La semplificazione dei procedimenti amministrativi



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per il personale scolastico

40.	Attraverso la delegificazione:	è possibile modificare previgenti leggi con i regolamenti di delegificazione	non è possibile modificare previgenti leggi con i regolamenti di delegificazione	è possibile modificare solo previgenti contratti collettivi con i regolamenti di delegificazione	è possibile modificare solo previgenti regolamenti con i regolamenti di delegificazione	Argomento trattato in: LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA - La semplificazione dei procedimenti amministrativi
41.	Qualora il cittadino dichiara che fatti, stati e qualità sono attestati in documenti già posseduti da una amministrazione diversa da quella presso cui ha presentato una domanda o istanza:	l'amministrazione dovrà acquisire d'ufficio i documenti attestanti detti fatti, stati o qualità	l'amministrazione dovrà richiedere al cittadino di produrre copia conforme in bollo dei certificati attestanti detti fatti, stati o qualità	l'amministrazione dovrà richiedere al cittadino di produrre una dichiarazione giurata attestante il possesso di detti fatti, stati o qualità	l'amministrazione dovrà richiedere al cittadino di produrre copia conforme in carta semplice dei certificati attestanti detti fatti, stati o qualità	Argomento trattato in: LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA - La semplificazione dei rapporti tra PA e cittadino
42.	Qualora un pubblico dipendente rifiuti di accettare una dichiarazione sostitutiva del certificato di residenza presentata da un cittadino:	incorre in responsabilità disciplinare	può incorrere in responsabilità disciplinare solo se il richiedente è un pubblico ufficiale	è esente da qualsiasi responsabilità, avendo una facoltà, e non già un obbligo, di accettare la dichiarazione sostitutiva	non incorre in alcuna responsabilità, ma pone in essere solo una condotta censurabile sul piano dei rapporti interpersonali	Argomento trattato in: LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA - L'autocertificazione
43.	Le circostanze che possono essere provate attraverso una dichiarazione sostitutiva presentata alla PA da un cittadino sono:	tutte quelle menzionate nell'art. 2, L. 15/68 e nell'art. 1, D.P.R. n. 403/98, oggi confluite nel testo unico sulla documentazione amministrativa del dicembre 2000 (D.P.R. n. 445/2000)	solo quelle relative alla data e al luogo di nascita	solo quelle relative alla residenza	tutte quelle che possono essere oggetto di certificazione da parte della PA	Argomento trattato in: LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA - L'autocertificazione



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per il personale scolastico

44.	L'autenticazione della sottoscrizione di istanze da produrre agli organi della PA:	non è soggetta ad autenticazione ove apposta in presenza del dipendente addetto o presentata unitamente a fotocopia di un documento di identità	non è soggetta ad autenticazione ove apposta in presenza del Dirigente generale del servizio ove opera il dipendente addetto	è sempre necessaria, salvo che per istanze rivolte alle aziende sanitarie	è sempre necessaria, in ogni caso	Argomento trattato in: LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA - La riduzione degli adempimenti amministrativi e gli interventi sulle certificazioni
45.	In caso di dichiarazioni non veritiere da parte del cittadino che ricorra alla c.d. autocertificazione prevista dall'art.2, L.4.1.1968 n.16 e all'art.1, D.P.R. 20 ottobre 1998 n.403, e oggi dal T.U. sulla documentazione amministrativa del dicembre 2000 (D.P.R. n. 445/2000), si configura:	una responsabilità penale	una responsabilità disciplinare	una responsabilità solo morale	una responsabilità amministrativo-contabile	Argomento trattato in: LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA - L'autocertificazione
46.	Dopo il D.Lgs. 3.2.1993 n.29, il rapporto di lavoro con la PA di un dipendente di qualifica non dirigenziale sorge a seguito di atto unilaterale dell'amministrazione?	No, il rapporto ha oggi fonte nel contratto individuale sottoscritto dalla PA (datore) e dal dipendente (lavoratore)	No, il rapporto sorge con la materiale presa di servizio nel luogo di lavoro	Sì, il rapporto sorge con un atto di nomina del Ministro	Sì, come nel previgente regime non privatizzato, il rapporto sorge con un atto di nomina del Dirigente generale	Argomento trattato in: LA PRIVATIZZAZIONE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO E LA DEVOLUZIONE AL GIUDICE ORDINARIO DELLE CONTROVERSIE DI LAVORO - Il contratto individuale di lavoro



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per il personale scolastico

47.	Il contratto individuale di lavoro dei pubblici dipendenti di qualifica non dirigenziale può prevedere un trattamento economico inferiore a quello previsto dal contratto collettivo?	No, deve prevedere un trattamento non inferiore a quello previsto dal contratto collettivo	Sì, la PA può unilateralmente sancire una minor retribuzione per esigenze pubblicistiche	Sì, la PA può, senza motivazione alcuna, determinare la retribuzione adeguata alle capacità di ciascun lavoratore	Sì, la PA può determinare, ma solo temporaneamente, una minor retribuzione rispetto a quella contrattuale	Argomento trattato in: LA PRIVATIZZAZIONE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO E LA DEVOLUZIONE AL GIUDICE ORDINARIO DELLE CONTROVERSIE DI LAVORO - La retribuzione
48.	A chi è devoluta la giurisdizione sulle controversie di lavoro con la PA per il personale privatizzato?	Al giudice ordinario che è giudice del rapporto di lavoro, mentre al giudice amministrativo è devoluta la giurisdizione sulle procedure selettive consistenti in pubblici concorsi	Al giudice ordinario in ogni caso	Al giudice amministrativo in ogni caso	Alla Corte dei Conti	Argomento trattato in: LA PRIVATIZZAZIONE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO E LA DEVOLUZIONE AL GIUDICE ORDINARIO DELLE CONTROVERSIE DI LAVORO - Il passaggio al giudice ordinario del lavoro del prevalente contenzioso sul pubblico impiego
49.	Da quali soggetti rappresentanti della parte datoriale e del lavoratore sono stipulati i contratti collettivi nazionali di comparto?	Dall'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle Pubbliche Amministrazioni (ARAN), per la parte pubblica, e dalle confederazioni maggiormente rappresentative sul piano nazionale, per la parte sindacale	Dal Presidente del Consiglio e dai sindacati che rappresentano i lavoratori	Dal Ministro di ciascun dicastero, per la parte pubblica, e dalle confederazioni maggiormente rappresentative sul piano nazionale, per la parte sindacale	Da due soggetti pubblici	Argomento trattato in: LA PRIVATIZZAZIONE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO E LA DEVOLUZIONE AL GIUDICE ORDINARIO DELLE CONTROVERSIE DI LAVORO - Le fonti del rapporto di lavoro pubblico



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per il personale scolastico

50.	Ai sensi dell'art. 52 comma 5 del D. Lgs n. 165/2001, l'assegnazione temporanea di mansioni superiori attribuisce il diritto all'assegnazione definitiva delle stesse e al corrispondente trattamento economico?	Non sorge tale diritto alla superiore qualifica, ma solo il corrispondente trattamento economico per il periodo in cui vengono espletate le superiori mansioni	Sorge il diritto alla qualifica superiore, ma non al superiore trattamento economico	No, non sorge tale diritto né il diritto al corrispondente trattamento economico	Sì, sorge tale diritto, nonché il diritto al corrispondente trattamento economico	Argomento trattato in: LA PRIVATIZZAZIONE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO E LA DEVOLUZIONE AL GIUDICE ORDINARIO DELLE CONTROVERSIE DI LAVORO - Le mansioni del dipendente pubblico
51.	In base al D.Lgs n.165 del 2001, in quali ipotesi è possibile l'assegnazione temporanea di mansioni superiori?	In caso di vacanza di posto in organico (per la durata massima di 6 mesi) o in caso di sostituzione di altro dipendente assente non per ferie	In nessuna ipotesi	In qualsiasi ipotesi rilevante secondo il dirigente competente	In caso di ferie di altro dipendente	Argomento trattato in: LA PRIVATIZZAZIONE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO E LA DEVOLUZIONE AL GIUDICE ORDINARIO DELLE CONTROVERSIE DI LAVORO - Le mansioni del dipendente pubblico
52.	A quali conseguenze va incontro il dirigente che consenta lo svolgimento di mansioni superiori al di fuori dei casi previsti dall'art. 52, co.2, D.Lgs n. 165 del 2001?	Va incontro a responsabilità amministrativo-contabile per il danno da esborso di maggiori somme, se ha agito con dolo o colpa grave	Va incontro alla revoca dell'incarico con adibizione a compiti ispettivi	Va incontro solo a sanzioni disciplinari	Va incontro solo a sanzioni penali	Argomento trattato in: LA PRIVATIZZAZIONE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO E LA DEVOLUZIONE AL GIUDICE ORDINARIO DELLE CONTROVERSIE DI LAVORO - Le mansioni del dipendente pubblico



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per il personale scolastico

53.	Da chi è curata la difesa dell'amministrazione scolastica (predisposizione di comparse, partecipazione alle udienze, ecc.) in materia di controversie di lavoro con i propri dipendenti relativamente al primo grado di giudizio?	Da dipendenti dell'amministrazione scolastica salvo i casi in cui l'Avvocatura dello Stato non ritenga di curare personalmente la difesa	Da avvocati del libero foro	Dall'Avvocatura dello Stato	Da dipendenti dell'amministrazione scolastica	Argomento trattato in: LA PRIVATIZZAZIONE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO E LA DEVOLUZIONE AL GIUDICE ORDINARIO DELLE CONTROVERSIE DI LAVORO - II passaggio al giudice ordinario del lavoro del prevalente contenzioso sul pubblico impiego
54.	Dopo il D.Lgs n. 29 del 1993 la gestione del personale nelle pubbliche amministrazioni compete:	alla dirigenza	ai funzionari di area C	al vertice politico	sia all'organo politico sia alla dirigenza	Argomento trattato in: LA PRIVATIZZAZIONE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO E LA DEVOLUZIONE AL GIUDICE ORDINARIO DELLE CONTROVERSIE DI LAVORO - I dirigenti
55.	L'instaurazione di controversie in materia di pubblico impiego devolute al giudice ordinario è sottoposta a condizioni di procedibilità?	No, il lavoratore non deve più attivare il tentativo di conciliazione prima di adire il giudice del lavoro	Sì, il lavoratore deve attivare il previo ricorso gerarchico prima di adire il giudice del lavoro	Sì, il lavoratore deve previamente esperire il tentativo obbligatorio di conciliazione	Sì, il lavoratore deve attivare il previo ricorso straordinario al Presidente della Repubblica prima di adire il giudice del lavoro	Argomento trattato in: LA PRIVATIZZAZIONE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO E LA DEVOLUZIONE AL GIUDICE ORDINARIO DELLE CONTROVERSIE DI LAVORO - II tentativo di conciliazione e i poteri del giudice ordinario



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per il personale scolastico

56.	Trovano applicazione nel rapporto di pubblico impiego le norme del Codice Civile e le leggi speciali sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa?	Sì, sono tutte applicabili, salvo che risultino incompatibili con previsioni del D.Lgs. n. 165/2001	No, non potendosi trasporre principi privatistici nell'impiego pubblico	Sono applicabili solo le norme del Codice Civile ma non le leggi speciali	Sì, sono tutte incondizionatamente applicabili	Argomento trattato in: LA PRIVATIZZAZIONE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO E LA DEVOLUZIONE AL GIUDICE ORDINARIO DELLE CONTROVERSIE DI LAVORO - Le fonti del rapporto di lavoro pubblico
57.	Dove sono oggi indicati i doveri del dipendente pubblico "privatizzato"?	Nel Codice Civile e nel Contratto Collettivo Nazionale	Nel primo contratto collettivo di comparto anni 1994-1997	Nel contratto individuale	Nel Testo Unico impiegati civili dello Stato (D.P.R. n.3 del 1957)	Argomento trattato in: LA PRIVATIZZAZIONE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO E LA DEVOLUZIONE AL GIUDICE ORDINARIO DELLE CONTROVERSIE DI LAVORO - I doveri del dipendente pubblico
58.	La retribuzione del pubblico dipendente "privatizzato" è determinata:	dal contratto collettivo	da regolamenti della Presidenza del Consiglio	da regolamenti governativi	dalla legge	Argomento trattato in: LA PRIVATIZZAZIONE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO E LA DEVOLUZIONE AL GIUDICE ORDINARIO DELLE CONTROVERSIE DI LAVORO - La retribuzione
59.	Ai fini della responsabilità disciplinare:	non è determinante la derivazione di un danno patrimoniale per l'amministrazione	è rilevante il danno patrimoniale solo se provato dalla PA	è rilevante il danno patrimoniale se non si raggiunge l'accordo tra PA e lavoratore	è rilevante il danno patrimoniale causato alla PA	Argomento trattato in: LE QUATTRO RESPONSABILITÀ DEL DIPENDENTE DELL'AMMINISTRAZIONE SCOLASTICA - La responsabilità disciplinare



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per il personale scolastico

60.	In tema di responsabilità il nesso causale consiste nel:	collegamento tra il comportamento del dipendente e l'evento lesivo	legame tra l'azione e l'obiettivo perseguito dal soggetto	collegamento tra la responsabilità e la sanzione	collegamento tra la causa del danno e l'effetto sanzionatorio	Argomento trattato in: LE QUATTRO RESPONSABILITÀ DEL DIPENDENTE DELL'AMMINISTRAZIONE SCOLASTICA - La responsabilità civile verso terzi
61.	Sono risarcibili, a seguito di danno subito dall'attività della PA:	i diritti soggettivi e gli interessi legittimi	esclusivamente i diritti soggettivi tutelabili erga omnes	gli interessi legittimi e gli interessi diffusi	i diritti soggettivi, gli interessi legittimi e gli interessi di fatto	Argomento trattato in: LE QUATTRO RESPONSABILITÀ DEL DIPENDENTE DELL'AMMINISTRAZIONE SCOLASTICA - La responsabilità civile verso terzi
62.	A chi spetta la legale rappresentanza delle istituzioni scolastiche (scuole)?	Al Dirigente Scolastico dell'istituzione scolastica	Sia al Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi sia al Dirigente Scolastico	Al Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi	Al Dirigente delle neo istituite direzioni generali regionali	Argomento trattato in: I Dirigenti scolastici
63.	In caso di omesso (o tardivo o erroneo) pagamento della buonuscita, a quale giudice è possibile ricorrere?	Al giudice ordinario del lavoro	Al TAR	Al Presidente della Repubblica con ricorso straordinario	Alla Corte dei Conti	Argomento trattato in: Il riparto soggettivo, oggettivo e temporale tra A.G.O. e giudice amministrativo
64.	Quale è la sanzione disciplinare più grave comminabile al pubblico dipendente dopo la privatizzazione del rapporto di pubblico impiego?	Il licenziamento senza preavviso	La destituzione	La censura	Il licenziamento con preavviso	Argomento trattato in: Le fonti della responsabilità disciplinare



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per il personale scolastico

65.	Che incidenza ha sul procedimento disciplinare in corso per fatto illecito commesso in servizio la conoscenza da parte della PA di un procedimento penale pendente sui medesimi fatti del procedimento disciplinare?	Il procedimento disciplinare non deve essere sospeso in attesa della sentenza definitiva penale	La potestà disciplinare si estingue	Il procedimento disciplinare può essere sospeso in attesa delle risultanze penali	Il procedimento disciplinare deve essere sospeso in attesa della sentenza definitiva penale	Argomento trattato in: Le tappe del procedimento disciplinare
66.	Al dipendente sottoposto a procedimento disciplinare è consentito accedere agli atti istruttori riguardanti il procedimento a suo carico?	Al dipendente o su espressa delega al suo difensore, è consentito l'accesso a tutti gli atti istruttori riguardanti il procedimento disciplinare a suo carico	Non è consentito, trattandosi di atti segreti	Sì è consentito sempre e in ogni fase del procedimento	È consentito dopo 30 giorni dalla chiusura del procedimento	Argomento trattato in: Le fonti della responsabilità disciplinare
67.	Il giudice ordinario del lavoro può annullare atti amministrativi dell'amministrazione?	No, può solo disapplicarli se illegittimi	Sì, può annullarli, se illegittimi, ma solo se si riscontrano vizi rientranti nella violazione di legge	Sì, può annullarli, se illegittimi, in qualsiasi caso	No, può solo disapplicarli se inopportuni perché viziati nel merito	Argomento trattato in: Il tentativo di conciliazione e i poteri del giudice ordinario
68.	L'attività procedimentale si articola:	in quattro fasi: iniziativa, istruttoria, costitutiva e integrativa dell'efficacia	in tre fasi: iniziativa, istruttoria e decisionale	le fasi dipendono dal tipo di procedimento	nelle fasi previste dal regolamento ministeriale	Argomento trattato in: Considerazioni generali sulla legge 241



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per il personale scolastico

69.	In caso di rigetto della domanda di accesso a un atto amministrativo, emanato da un ente locale, il cittadino può, in alternativa al ricorso giurisdizionale previsto dall'art.25, co. 5, L. 7.8.1990 n.241:	chiedere al difensore civico che venga riesaminata la domanda da parte dell'amministrazione	chiedere al Ministro di sostituirsi al Dirigente nell'adozione di un provvedimento di accoglimento	proporre un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica	chiedere alla Commissione per l'accesso che venga riesaminata la domanda da parte dell'amministrazione	Argomento trattato in: Il diritto di accesso: nozione e finalità
70.	In caso di rigetto della domanda di accesso a un atto amministrativo, emanato da un'amministrazione statale il cittadino può, in alternativa al ricorso giurisdizionale previsto dall'art.25, co. 5, L. 7.8.1990 n.241:	chiedere alla Commissione per l'accesso che venga riesaminata la domanda da parte dell'amministrazione	proporre un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica	chiedere al Ministro di sostituirsi al Dirigente nell'adozione di un provvedimento di accoglimento	chiedere al difensore civico che venga riesaminata la domanda da parte dell'amministrazione	Argomento trattato in: Accesso formale
71.	È possibile per l'amministrazione motivare un proprio atto richiamando il contenuto di un altro atto amministrativo?	Sì, è possibile sempre	Sì, è possibile solo se si tratta di atti discrezionali	Sì, è possibile solo se si tratta di atti vincolati	Non è possibile, in quanto in tale evenienza si violerebbe il principio della doverosa motivazione degli atti amministrativi	Argomento trattato in: Analisi dei principi della legge 241: b) la motivazione degli atti



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per il personale scolastico

72.	Che conseguenze ha sull'atto amministrativo la mancanza di motivazione?	Lo rende annullabile per violazione di legge	Lo rende irregolare con possibilità di sanatoria	Lo rende annullabile per eccesso di potere	Lo rende annullabile per violazione di legge e per eccesso di potere e lo rende irregolare con possibilità sanatoria	Argomento trattato in: Analisi dei principi della legge 241: b) la motivazione degli atti
73.	Il responsabile del procedimento può disporre nel corso dell'istruttoria accertamenti tecnici e ispezioni?	Sì, nei casi previsti dalla legge come oggetto di richiesta di parere obbligatorio; nei casi previsti dalla legge come pareri facoltativi, se il responsabile del procedimento è il Dirigente	Sì, ma per i soli procedimenti espropriativi	Sì, trattandosi di poteri pertinenti all'istruttoria in corso	No, in quanto l'istruttoria procedimentale va limitata alla sola richiesta di trasmissione di documenti	Argomento trattato in: Analisi dei principi della legge 241: b) la motivazione degli atti
74.	A chi compete la difesa in giudizio dell'amministrazione scolastica in caso di controversie in materia di diniego di accesso agli atti amministrativi?	All'Avvocatura dello Stato o, in alternativa, al Dirigente dell'Amministrazione scolastica, previa autorizzazione del rappresentante legale dell'ente	All'Avvocatura dello Stato	Alla Presidenza del Consiglio	A qualsiasi dipendente dell'Amministrazione scolastica	Argomento trattato in: Diniego di accesso e tutela giurisdizionale
75.	Che cosa si intende per "accesso interno"?	L'accesso ad atti della PA da parte dei destinatari del provvedimento finale e di eventuali controinteressati	L'accesso ad atti interni della PA	L'accesso ad atti della PA da parte di dipendenti interni alla stessa	L'accesso ad atti della PA da parte di chiunque vi abbia interesse, destinatario o meno del provvedimento finale	Argomento trattato in: Chi può accedere: legittimazione e interesse all'accesso



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per il personale scolastico

76.	Che cosa si intende per "accesso esterno"?	L'accesso ad atti della PA da parte di chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente tutelate	L'accesso ad atti interni della PA	L'accesso ad atti della PA da parte dei destinatari del provvedimento finale e di eventuali controinteressati	L'accesso ad atti della PA da parte di soggetti non dipendenti della stessa	Argomento trattato in: Chi può accedere: legittimazione e interesse all'accesso
77.	L'accesso agli atti dell'amministrazione scolastica può essere esercitato dall'interessato tramite un sindacalista?	Sì, in ogni caso, ma il sindacalista deve essere munito di una delega scritta	Sì, in ogni caso e senza necessità di una delega scritta, operando il sindacalista istituzionalmente per la tutela del lavoratore	No, l'accesso può essere delegato solo a un congiunto del diretto interessato	No, l'accesso è riservato solo al diretto interessato	Argomento trattato in: Chi può accedere: legittimazione e interesse all'accesso
78.	È possibile accedere ad atti di soggetti privati posseduti dall'amministrazione scolastica per ragioni d'ufficio?	Sì, è possibile se il richiedente ha un interesse giuridicamente tutelato	Sì, è possibile solo se il richiedente è un'altra Pubblica Amministrazione	No, non è possibile, in quanto l'accesso riguarda solo atti della PA o di concessionari di pubblici servizi	No, non è possibile, in quanto l'accesso riguarda solo atti adottati dall'amministrazione	Argomento trattato in: A cosa si può accedere: nozione di documento
79.	È consentito l'accesso ad atti di diritto privato della Pubblica Amministrazione?	Sì, operando l'accesso nei confronti dei "documenti amministrativi", che ricomprendono tanto atti amministrativi, quanto atti di diritto privato	No, non essendoci atti di diritto privato della PA	Sì, ma solo se il richiedente è una Pubblica Amministrazione	No, operando l'accesso solo nei confronti di atti amministrativi	Argomento trattato in: A cosa si può accedere: nozione di documento



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per il personale scolastico

80.	Che cosa si intende per accesso informale agli atti della PA?	Un accesso esercitato con richiesta, anche verbale, che non pone problemi di legittimazione o interesse del richiedente	Un accesso esercitato con una istanza scritta formulata in modo sciatto	Un accesso esercitato con una istanza scritta formulata da una associazione di tutela dei consumatori	Un accesso esercitato con richiesta scritta, ponendosi problemi di legittimazione o interesse del richiedente	Argomento trattato in: A chi va inoltrata l'istanza di accesso. La risposta dell'amministrazione
81.	Che cosa si intende per "differimento" dell'accesso a un atto amministrativo?	Il diniego temporaneo di visione dell'atto opposto dalla PA	L'accoglimento dell'istanza condizionato al pagamento di somme	Il diniego di visione dell'atto opposto dalla PA nei confronti delle sole associazioni portatrici di interessi diffusi	Il diniego assoluto di visione dell'atto opposto dalla PA	Argomento trattato in: A chi va inoltrata l'istanza di accesso. La risposta dell'amministrazione
82.	Di quali strumenti di tutela dispone il cittadino a fronte di un illegittimo diniego di accesso ad atti amministrativi?	Può esperire, in alternativa al ricorso giurisdizionale presso il giudice amministrativo previsto dall'art.25, L. n.241 del 1990, anche il ricorso alla Commissione per l'Accesso o al Difensore civico	Può esperire, in alternativa al ricorso giurisdizionale presso il giudice amministrativo previsto dall'art.25, L. n.241 del 1990, anche il ricorso gerarchico	Può esperire solo il ricorso giurisdizionale presso il giudice amministrativo previsto dall'art.25, L. n.241 del 1990	Può esperire, in alternativa al ricorso giurisdizionale presso il giudice amministrativo previsto dall'art.25, L. n.241 del 1990, anche il ricorso al difensore civico	Argomento trattato in: Diniego di accesso e tutela giurisdizionale
83.	L'obbligo di motivazione è escluso:	per i soli atti normativi (regolamenti) o a contenuto generale	per gli atti normativi	per i provvedimenti che trattano di persone	per gli atti discrezionali	Argomento trattato in: Analisi dei principi della legge 241: b) la motivazione degli atti



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per il personale scolastico

84.	Il responsabile del procedimento:	valuta le condizioni di ammissibilità, i requisiti di legittimazione e i presupposti rilevanti per l'emanazione del provvedimento	emana in ogni caso il provvedimento finale	comunica al Dirigente dell'ufficio lo stato delle condizioni di ammissibilità per l'emanazione del provvedimento	chiede al superiore gerarchico l'autorizzazione all'emanazione del provvedimento	Argomento trattato in: Analisi dei principi della legge 241: c) il responsabile del procedimento
85.	Una motivazione illogica o contraddittoria configurerà:	eccesso di potere	violazione di legge	solo un'irregolarità	secondo i casi violazione di legge o eccesso di potere	Argomento trattato in: Analisi dei principi della legge 241: b) la motivazione degli atti
86.	Prima della formale adozione di un provvedimento negativo, nei procedimenti a istanza di parte, il responsabile del procedimento o l'autorità competente:	comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda dando così il preavviso di provvedimento sfavorevole	deve valutare gli eventuali elementi di illegittimità	valuta a fondo tutte le informazioni necessarie alla decisione	non deve rispettare alcun adempimento	Analisi dei principi della legge 241: d) La comunicazione di avvio di procedimento e la partecipazione all'istruttoria
87.	Qualora vi sia un eccessivo numero di destinatari dell'avviso di procedimento, o sussistessero esigenze di celerità, la Comunicazione:	può essere effettuata attraverso forme di pubblicità di volta a volta stabilite dall'amministrazione, quali la sua affissione nell'albo, nel sito internet dell'amministrazione, e così via	deve essere fatta individualmente ai destinatari	può essere indifferentemente fatta attraverso notifica individuale o affissione all'albo	può essere fatta in forma elettronica	Analisi dei principi della legge 241: d) La comunicazione di avvio di procedimento e la partecipazione all'istruttoria



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per il personale scolastico

88.	Le relazioni e i verbali degli ispettori dell'amministrazione scolastica sono atti accessibili per l'ispezione?	Sono accessibili per l'ispezione solo al termine dell'ispezione	Sono accessibili solo da parte dell'amministrazione	No, sono accessibili solo da parte di terzi interessati, non destinatari dell'ispezione	Sì, sono incondizionatamente accessibili per l'ispezione	Gli atti sottratti all'accesso presso l'amministrazione scolastica: il D.M. 10 gennaio 1996 n.60
89.	Al dipendente sottoposto a procedimento disciplinare è consentito accedere agli atti istruttori riguardanti il procedimento a suo carico?	Al dipendente o su espressa delega al suo difensore, è consentito l'accesso a tutti gli atti istruttori riguardanti il procedimento disciplinare a suo carico	Non è consentito, trattandosi di atti segreti	Sì, è consentito sempre e in ogni fase del procedimento	È consentito dopo 30 giorni dalla chiusura del procedimento	Argomento trattato in: Le fonti della responsabilità disciplinare
90.	Che cosa si intende per codice disciplinare?	Il complesso dei doveri del pubblico dipendente e delle sanzioni disciplinari correlate alla loro inosservanza rinvenibili nel contratto collettivo	Un codice deontologico che deve ispirare le scelte del pubblico dipendente	Il complesso delle norme del Codice Civile in materia di diritto del lavoro	Il complesso dei doveri del pubblico dipendente e delle sanzioni disciplinari correlate alla loro inosservanza rinvenibili nel decreto legislativo n.29 del 1993	Argomento trattato in: Le fonti della responsabilità disciplinare
91.	Quale reato si configura qualora un Presidente di una commissione concorsuale accetti denaro offertogli da un concorrente per favorirlo nella selezione?	Corruzione	Concussione	Abuso di potere	Violenza	Argomento trattato in: Corruzione



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per il personale scolastico

92.	La rivelazione di segreti d'ufficio da parte di un dipendente pubblico, con qualifica di pubblico ufficiale, configura:	un illecito sia penale sia disciplinare	solo un illecito disciplinare	non configura alcun illecito, ma trattasi solo di condotta moralmente censurabile	solo un illecito penale	Argomento trattato in: Rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio
93.	Il reato di omissioni di atti d'ufficio (art.328, co.2, cod.pen.) si perfeziona anche a seguito di una mera richiesta "verbale" del cittadino a un pubblico ufficiale che rimanga inerte per trenta giorni?	No, è necessaria una diffida scritta	La richiesta verbale è sufficiente per i soli procedimenti vincolati, per i restanti occorre una diffida scritta	Sì, è sufficiente una mera richiesta verbale	No, è necessaria una diffida notificata da un ufficiale giudiziario	Argomento trattato in: Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione
94.	Qualora un dipendente dell'amministrazione scolastica accerti, in qualità di componente di una commissione di gara, che è stato commesso un reato nel corso della procedura:	ha un obbligo di immediata denuncia all'autorità giudiziaria	ha una mera facoltà di denuncia all'autorità giudiziaria	ha un obbligo di segnalazione del fatto esclusivamente al Ministro	ha un obbligo di segnalazione del fatto esclusivamente al proprio superiore gerarchico	Argomento trattato in: Omessa denuncia di reato (art.361, cod.pen.)
95.	Il pubblico ufficiale che attesta come da lui ricevute dichiarazioni a lui non rese, in quale reato incorre?	Falso ideologico	Abuso d'ufficio	Falso materiale	Corruzione	Argomento trattato in: Falsità materiale e ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per il personale scolastico

96.	In caso di danno cagionato a un alunno per colpa in vigilando di un insegnante, chi è il giudice che il danneggiato può adire per ottenere il risarcimento del danno subito?	Il giudice ordinario	Le commissioni tributarie	Il giudice contabile	Il giudice amministrativo	Argomento trattato in: La responsabilità civile verso terzi
97.	La Pubblica Amministrazione è sempre corresponsabile dei danni provocati a terzi dai suoi dipendenti?	No, la PA è corresponsabile solo se il proprio dipendente abbia prodotto il danno nell'esercizio di compiti istituzionali	La PA è corresponsabile solo delle condotte omissive del proprio dipendente	Sì, la PA è sempre corresponsabile dei danni prodotti dal proprio dipendente	No, la PA è corresponsabile solo se il proprio dipendente abbia prodotto il danno mentre rivestiva qualifica di pubblico ufficiale	Argomento trattato in: La responsabilità civile verso terzi
98.	Che cosa si intende per responsabilità amministrativo-contabile del pubblico dipendente?	La responsabilità del dipendente pubblico per i danni arrecati alla PA nello svolgimento di funzioni contabili o, che di fatto, si trovano a maneggiare denaro o beni di appartenenza dello Stato	La responsabilità del dipendente pubblico per violazione di norme del codice penale	La responsabilità del dipendente pubblico per i danni arrecati a terzi estranei alla PA	La responsabilità del dipendente pubblico per violazione di doveri disciplinari	Argomento trattato in: La responsabilità amministrativo-contabile
99.	Se, oltre a un danno patrimoniale, il dipendente arreca anche un danno all'immagine della PA, quest'ultima può essere risarcita?	Sì, può essere risarcita	Sì, può essere risarcita solo in alcune ipotesi previste da leggi speciali	No, non può essere risarcita	Può essere risarcita solo se causato da un Dirigente	Argomento trattato in: Il danno erariale



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per il personale scolastico

100.	Qualora il danno patrimoniale subito dalla PA sia frutto della condotta concorrente di più dipendenti pubblici, che regime di responsabilità prevede il nostro ordinamento per i soggetti coautori dell'illecito?	Un regime di parziarietà e personalità per il quale ciascun concorrente risponde per l'apporto causale che ha dato per la verifica del danno	Un regime di solidarietà passiva per il quale ciascun concorrente risponde per l'intero danno	Una responsabilità del solo dipendente più alto in grado	Una responsabilità del solo dipendente più basso in grado	Argomento trattato in: Il concorso di persone nella causazione del danno, la responsabilità collegiale
101.	In caso di danno patrimoniale causato alla PA dall'adozione di un atto illegittimo causativo del danno da parte di un collegio amministrativo, chi risponde dell'illecito?	I soli componenti del collegio che abbiano espresso voto favorevole nell'adozione dell'atto illegittimo foriero del danno	I soli componenti con qualifica dirigenziale	Tutti i componenti del collegio, ivi compresi gli assenti in occasione della delibera illecita	Tutti i componenti del collegio presenti, anche se si siano astenuti dalla votazione nella delibera illecita	Argomento trattato in: Il concorso di persone nella causazione del danno, la responsabilità collegiale
102.	La responsabilità amministrativa del dipendente pubblico che provochi un danno alla PA può configurarsi se la condotta è stata meramente colposa, caratterizzata cioè da culpa levis?	No, occorre un atteggiamento psicologico di dolo o colpa grave	No, occorre la commissione di un reato	Sì, è sufficiente che vi sia una colpa lieve	No, occorre necessariamente un atteggiamento psicologico di dolo	Argomento trattato in: L'elemento psicologico: dolo o colpa grave
103.	In quanto tempo si prescrive l'illecito amministrativo-contabile?	In cinque anni	In dieci anni	In venti anni	È imprescrittibile	Argomento trattato in: La responsabilità amministrativo-contabile



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per il personale scolastico

104.	Sussiste nel nostro ordinamento un obbligo o una mera facoltà di denuncia di condotte dannose per l'erario alla Corte dei Conti?	Sussiste un dovere incondizionato e tempestivo di denuncia	L'obbligo sorge solo se il fatto assume anche rilevanza di illecito disciplinare	L'obbligo sorge solo se il fatto assume anche rilevanza di reato	Sussiste una mera facoltà di denuncia	Argomento trattato in: L'obbligo di denuncia alla Corte dei Conti
105.	Su chi grava l'obbligo di diretta e immediata denuncia alla Corte dei Conti delle condotte dannose per l'erario in una amministrazione statale?	Su tutti i dipendenti con qualifica apicale (dirigenti) preposti agli uffici, come tali in posizione di sovraordinazione rispetto all'autore del fatto dannoso appartenente all'ufficio	Sui Dirigenti di uffici dirigenziali generali	Su qualsiasi dipendente a conoscenza dell'illecito, a prescindere dalla qualifica rivestita	Sul solo Ministro e non ad altri	Argomento trattato in: L'obbligo di denuncia alla Corte dei Conti
106.	La Regione esercita la competenza legislativa concorrente in materia di istruzione:	sulla base dei principi fondamentali stabiliti dallo Stato	sulla base di una legge delega dello Stato	senza alcun vincolo	sulla base dei livelli essenziali delle prestazioni	Argomento trattato in: Le conseguenze della riforma sul sistema scolastico
107.	Lo Stato ha, rispetto alla fissazione dei livelli essenziali delle prestazioni nei servizi concernenti i diritti civili e sociali:	competenza legislativa esclusiva	competenza legislativa concorrente	competenza residuale	non ha più competenza legislativa	Argomento trattato in: Cenni sulla riforma della Pubblica Amministrazione
108.	Il provvedimento amministrativo illegittimo può essere annullato d'ufficio sussistendone le ragioni d'interesse pubblico:	entro un termine ragionevole e tenendo conto degli interessi dei destinatari e dei controinteressati	solo a seguito di un ricorso	attraverso una congrua motivazione	sempre	Argomento trattato in: L'autotutela amministrativa



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per il personale scolastico

109.	Un atto amministrativo illegittimo, ai sensi dell'art. 21-nonies L. 241/90, può essere anche annullato d'ufficio:	dal soggetto che lo ha emanato o da un altro organo previsto dalla legge	da chiunque vi abbia interesse	dal superiore gerarchico	dal giudice amministrativo	Argomento trattato in: L'autotutela amministrativa
110.	Ai fini dell'annullamento di un atto in autotutela è necessario:	un interesse pubblico concreto e attuale alla eliminazione del provvedimento invalido	la valutazione discrezionale dirigenziale	sempre un reclamo da parte dell'interessato	il pericolo di un danno all'amministrazione	Argomento trattato in: L'autotutela amministrativa
111.	Per motivi di merito l'atto può essere:	revocato	nullo	impugnato con ricorso gerarchico	annullato	Argomento trattato in: L'autotutela amministrativa
112.	Per la quantificazione del danno erariale la Corte dei Conti:	deve necessariamente conteggiare i vantaggi comunque conseguiti dall'amministrazione a seguito della condotta illecita del proprio dipendente	non tiene in considerazione le prestazioni comunque svolte dal dipendente	tiene conto esclusivamente dell'eventuale risarcimento a terzi	calcola le spese sostenute dalla PA per il ripristino della situazione	Argomento trattato in: Il danno erariale



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per il personale scolastico

113.	La richiesta di deferimento di un contenzioso lavoristico a un arbitro:	può essere rifiutata da ciascuna delle parti qualora l'arbitro abbia rapporti di parentela o affinità entro il quarto grado con l'altra parte, o per motivi non sindacabili di incompatibilità personale	non è prevista nella scuola	può essere accettata entro il termine di 10 giorni dalla controparte	deve essere accettata incondizionatamente dalla controparte	Argomento trattato in: Il tentativo di conciliazione, l'arbitrato e i poteri del giudice ordinario
114.	La procedura arbitrale:	è decisa dalle parti che possono concordare di deferire la decisione di una controversia di lavoro a un arbitro unico	può essere esperita innanzi a un collegio arbitrale prima di adire il giudice dal lavoro	deve essere necessariamente esperita prima di adire il giudice del lavoro	deve essere prevista dal contratto integrativo di scuola	Argomento trattato in: Il tentativo di conciliazione, l'arbitrato e i poteri del giudice ordinario
115.	Il Dirigente Scolastico:	risponde per tutte le forme di responsabilità: amministrativa, civile verso terzi, penale, dirigenziale, disciplinare	risponde per responsabilità contabile	risponde solamente per responsabilità dirigenziale	risponde solo per i risultati	Argomento trattato in: Quadro generale sulle quattro responsabilità del dipendente dell'amministrazione scolastica
116.	Rispondono di responsabilità contabile:	gli agenti contabili	solo i dirigenti	coloro che comunque maneggiano denaro	i cassieri	Argomento trattato in: La responsabilità amministrativo-contabile
117.	Il Codice disciplinare, di cui all'art. 95 del CCNL 2007, Comparto scuola:	deve essere affisso in luogo accessibile a tutti i dipendenti o sul sito WEB	deve essere notificato a tutti i dipendenti	deve essere messo agli atti della scuola	deve essere conosciuto in quanto compreso nel CCNL	Argomento trattato in: Le fonti della responsabilità disciplinare



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per il personale scolastico

118.	La competenza giurisdizionale in materia di responsabilità amministrativa appartiene:	al giudice contabile	al giudice amministrativo	dopo aver esperito il tentativo obbligatorio di conciliazione, al giudice ordinario	al MIUR	Argomento trattato in: Il danno erariale
119.	I revisori che provvedono al controllo amministrativo contabile nelle istituzioni scolastiche costituiscono un collegio?	No, non costituiscono un collegio essendo solo due e non tre (numero minimo di soggetti per costituire un collegio)	Sì, costituiscono un collegio	Costituiscono un collegio unitamente al Direttore SGA	Dipende dal provvedimento di nomina	Argomento trattato in: I revisori dei conti
120.	Il Consiglio di istituto ha competenze esclusive negoziali?	Il Consiglio di istituto ha competenza esclusiva negoziale nei casi previsti dall'art. 33 D.L. 44/2001, primo comma	No, non ha competenze negoziali	Fissa esclusivamente i criteri e i limiti nelle attività negoziali di cui al secondo comma dell'art. 33 D.L. 44/2001	Ha competenza esclusiva in materia negoziale	Argomento trattato in: Capacità negoziale
121.	Il modello di certificazione delle competenze nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione è stato previsto...	Dal Decreto Ministeriale n. 9 del 27 gennaio 2010	Dal Decreto Ministeriale 22 agosto 2007, n.139	Non è ancora stato previsto	È lasciato alla discrezionalità del collegio dei docenti	Argomento trattato in: La riforma dei cicli



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per il personale scolastico

122.	A seguito dell'emanazioni delle leggi di conversione n. 169 del 2008 e 133 del 2008...	Sono stati emanati i regolamenti di revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, dei licei, nonché il riordino degli istituti tecnici e professionali	Sono stati emanati i regolamenti di revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione	Sono stati emanati i regolamenti di riordino degli istituti tecnici e professionali	Sono stati previsti gli schemi di regolamento di revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, dei licei, nonché il riordino degli istituti tecnici e professionali	Argomento trattato in: La riforma dei cicli
123.	La prima riunione della conferenza di servizi è convocata entro:	15 giorni (30 per istruttorie particolarmente complesse) dalla data di indizione	20 giorni (30 per istruttorie particolarmente complesse) dalla data di indizione	30 giorni (60 per istruttorie particolarmente complesse) dalla data di indizione	60 giorni dalla data di indizione	Argomento trattato in: La conferenza dei servizi
124.	A garanzia dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa, in tutti i casi in cui una Pubblica Amministrazione conclude accordi integrativi o sostitutivi...	La stipulazione dell'accordo è preceduta da una determinazione dell'organo che sarebbe competente per l'adozione del provvedimento	I soggetti che stipulano gli accordi devono relazionare sulla motivazione delle scelte	È prevista la tutela giurisdizionale	È allegato all'accordo un provvedimento amministrativo	Argomento trattato in: Accordi



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per il personale scolastico

125.	Che cosa è la legge annuale di semplificazione?	È un disegno di legge che il Governo presenta alle Camere, contenente i procedimenti amministrativi da sottoporre, ogni anno, a semplificazione e delegificazione	È un disegno di legge che il Governo presenta alle Camere, contenente i procedimenti amministrativi semplificati dai Ministeri	È una legge di semplificazione della scrittura delle leggi	È una legge che racchiude tutti i procedimenti amministrativi rivisitati dalle Amministrazioni Pubbliche	Argomento trattato in: La semplificazione dei procedimenti amministrativi
126.	Lo sportello unico per le attività produttive:	si propone come strumento di sviluppo economico del territorio attraverso un'attività amministrativa fondata sulla certezza dei tempi e delle procedure, nonché sulla promozione delle potenzialità di sviluppo delle diverse comunità locali	è costituito da un ufficio presso il Comune per la facilitazione delle attività produttive	è un accordo tra tutte le Amministrazioni Pubbliche che svolgono attività produttive	è un modello procedimentale di supporto alla libera iniziativa economica dei cittadini	L'argomento è trattato in: La semplificazione dei rapporti tra PA e cittadino
127.	Il Sistema Pubblico di Connettività ha avuto come obiettivo iniziale:	definire il quadro dei diritti dei cittadini e delle modalità da parte delle Pubbliche Amministrazioni di utilizzare le nuove tecnologie	mettere in connessione le Amministrazioni Pubbliche	consentire l'accesso informatizzato ai documenti amministrativi	consentire l'interconnessione tra Amministrazioni Pubbliche e cittadini	Argomento trattato in: Il Sistema Pubblico di Connettività



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per il personale scolastico

128.	L'art. 57 del D.Lgs 235/10 prevede che le Amministrazioni Pubbliche:	dovranno utilizzare, entro 3 mesi, la posta elettronica certificata per tutte le comunicazioni che richiedono una ricevuta di consegna ai soggetti che hanno preventivamente dichiarato il proprio indirizzo	dovranno utilizzare, entro 6 mesi, la posta elettronica certificata per tutte le comunicazioni che richiedono una ricevuta di consegna ai soggetti che hanno preventivamente dichiarato il proprio indirizzo	dovranno utilizzare, entro 12 mesi, la posta elettronica certificata per tutte le comunicazioni che richiedono una ricevuta di consegna ai soggetti che hanno preventivamente dichiarato il proprio indirizzo	dovranno utilizzare, immediatamente, la posta elettronica certificata per tutte le comunicazioni che richiedono una ricevuta di consegna ai soggetti che hanno preventivamente dichiarato il proprio indirizzo	Argomento trattato in: Il Sistema Pubblico di Connettività
129.	L'art. 12 del D.Lgs 235/10 prevede che:	l'attuazione delle disposizioni del CAD è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance organizzativa e individuale dei dirigenti a cui si accompagnano quindi sia gli incentivi, sia le sanzioni	l'attuazione delle disposizioni del CAD è rilevante ai fini della responsabilità dirigenziale	l'attuazione delle disposizioni del CAD è rilevante ai fini del controllo di gestione	l'attuazione delle disposizioni del CAD è rilevante ai fini della responsabilità amministrativa del dirigente	Argomento trattato in: Il Sistema Pubblico di Connettività
130.	DigitPA:	gestisce il Sistema Pubblico di Connettività (SPA) e la Rete Internazionale della Pubblica Amministrazione (RIPA)	coordina il Sistema Pubblico di Connettività (SPA) e la Rete Internazionale della Pubblica Amministrazione (RIPA)	sostituisce il Sistema Pubblico di Connettività	integra il Sistema Pubblico di Connettività	Argomento trattato in: Il Sistema Pubblico di Connettività



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per il personale scolastico

131.	La fonte legislativa in materia di lavoro pubblico:	non è derogabile dalla fonte contrattuale a meno che la stessa fonte legislativa non lo preveda	è sempre derogabile dalla fonte contrattuale a meno che non sia espressamente esclusa la derogabilità	è derogabile se è previsto dal CCNL	è sempre inderogabile	Argomento trattato in: Le fonti in materia di lavoro pubblico
132.	La nuova formulazione dell'art. 2 del D.Lgs n. 165/2001 porta a individuare, quali materie escluse dalla contrattazione integrativa:	l'organizzazione del lavoro e la gestione del personale	l'organizzazione del lavoro e la retribuzione	l'organizzazione del lavoro	la gestione del personale	Argomento trattato in: I contratti collettivi
133.	Secondo l'art. 52 del D.Lgs 165/2001...	I dipendenti pubblici, con esclusione dei dirigenti e del personale docente della scuola, delle accademie, dei conservatori e istituti assimilati, sono inquadrati in almeno tre distinte aree funzionali	Tutti i dipendenti pubblici sono inquadrati in almeno tre distinte aree funzionali	I dipendenti pubblici, con esclusione dei dirigenti, sono inquadrati in almeno tre distinte aree funzionali	I dipendenti pubblici, compreso il personale docente della scuola, delle accademie, dei conservatori e istituti assimilati, sono inquadrati in almeno tre distinte aree funzionali	Argomento trattato in: Le mansioni del dipendente pubblico
134.	Per l'accesso alle posizioni economiche apicali nell'ambito delle aree funzionali è definita una quota di accesso:	nel limite complessivo del 50 per cento da riservare a concorso pubblico sulla base di un corso concorso bandito dalla Scuola superiore della Pubblica Amministrazione	da riservare a concorso pubblico sulla base di un corso concorso bandito dalla Scuola superiore della Pubblica Amministrazione	nel limite complessivo del 20 per cento da riservare a concorso pubblico sulla base di un corso concorso bandito dalla Scuola superiore della Pubblica Amministrazione	nel limite complessivo del 30 per cento da riservare a concorso pubblico sulla base di un corso concorso bandito dalla Scuola superiore della Pubblica Amministrazione	Argomento trattato in: Le mansioni del dipendente pubblico



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per il personale scolastico

135.	Una parte della retribuzione dei dipendenti pubblici è collegata:	alla performance individuale; alla performance organizzativa con riferimento all'amministrazione nel suo complesso e alle unità organizzative o aree di responsabilità in cui si articola l'amministrazione all'effettivo svolgimento di attività particolarmente disagiate ovvero pericolose o dannose per la salute	alla produttività individuale	alla performance individuale	ai risultati complessivi raggiunti dall'organizzazione, all'effettivo svolgimento di attività particolarmente disagiate ovvero pericolose o dannose per la salute	Argomento trattato in: La retribuzione
136.	A seguito della riforma al sistema disciplinare, operata dal D.Lgs 150/2009...	È corretto parlare di obblighi più che di doveri del dipendente pubblico	È corretto parlare di doveri del dipendente pubblico	È indifferente parlare di obblighi o di doveri del dipendente pubblico	È corretto parlare di sanzioni e infrazioni disciplinari del dipendente pubblico	Argomento trattato in: I doveri del dipendente pubblico
137.	Il D.Lgs 150/2009 ha integrato i poteri dirigenziali nel seguente modo:	concorrono all'individuazione delle risorse e dei profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti; effettuano la valutazione del personale assegnato ai propri uffici	individuano le risorse e i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti	individuano le modalità di valutazione del personale posto alle proprie dipendenze	concorrono all'individuazione delle risorse e dei profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti	Argomento trattato in: La verifica del raggiungimento dei risultati da parte dei dirigenti



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per il personale scolastico

138.	La verifica del raggiungimento degli obiettivi dirigenziali:	è legata in parte alla valutazione del raggiungimento degli obiettivi di performance ovvero all'inosservanza delle direttive imputabili al dirigente	dipende dai risultati negativi dell'attività amministrativa o dal mancato raggiungimento degli obiettivi	è regolata dall'incarico dirigenziale	è regolata dal D.Lgs 286/1999	Argomento trattato in: La verifica del raggiungimento dei risultati da parte dei dirigenti
139.	Nell'ambito del processo del lavoro, chi intende proporre un'azione in giudizio:	non è più obbligato a promuovere un previo tentativo di conciliazione	è obbligato a promuovere un previo tentativo di conciliazione	segue la procedura contrattuale vigente	decide in accordo con la controparte l'esperimento del tentativo di conciliazione	Argomento trattato in: Il tentativo di conciliazione, l'arbitrato e i poteri del giudice ordinario
140.	Le disposizioni regolamentari vigenti alla data di entrata in vigore della legge 241/1990, che prevedono termini superiori a novanta giorni per la conclusione dei procedimenti:	cessano di avere effetto a decorrere dalla scadenza del termine di un anno dalla data di entrata in vigore della legge 69/2009, se non vengono emanati i nuovi regolamenti sui termini	mantengono i loro effetti	cessano di avere effetto a decorrere dalla scadenza del termine di un anno dalla data di entrata in vigore della legge 69/2009	devono essere confermati attraverso un atto regolamentare entro un anno dalla data in vigore della legge 69 2009	Argomento trattato in: Analisi dei principi della legge 241:
141.	Il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti:	rappresenta un elemento di valutazione dei dirigenti; di esso si tiene conto al fine della corresponsione della retribuzione di risultato	rappresenta un elemento di valutazione dei dirigenti	rappresenta un elemento di responsabilità disciplinare	rappresenta un elemento di responsabilità amministrativa e disciplinare	Argomento trattato in: Analisi dei principi della legge 241



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per il personale scolastico

142.	Il diritto di accesso risponde a finalità:	di controllo "sociale" sull'attività amministrativa per migliorarne l'efficienza, l'imparzialità e la legittimità dell'azione amministrativa	di trasparenza totale dell'attività amministrativa	di interesse pubblico al miglioramento dell'efficienza, dell'imparzialità e della legittimità dell'azione amministrativa	di interesse esclusivamente individualistico, legato alla soddisfazione di un diritto soggettivo	Argomento trattato in: Il diritto di accesso: nozione e finalità
143.	In materia di responsabilità disciplinare la contrattazione collettiva disciplina:	infrazioni e sanzioni	infrazioni, sanzioni e procedimento disciplinare	i principi regolatori della materia disciplinare	tutta la materia disciplinare	Argomento trattato in: La responsabilità disciplinare
144.	Il procedimento disciplinare in ambito scolastico è disciplinato:	dall'art. 55 bis del D.Lgs 165/2001, come modificato dal D.Lgs 150/2009	dal CCNL vigente	dalla legge ordinaria	dal Testo Unico delle leggi sulla scuola (D.Lgs 297/1994)	Argomento trattato in: La responsabilità disciplinare
145.	Il procedimento disciplinare per il personale docente è disciplinato:	dall'art. 55 bis del D.Lgs 165/2001, come modificato dal D.Lgs 150/2009	dagli articoli 502-506 del Testo unico delle leggi sulla scuola	dal CCNL vigente	dalla legge ordinaria	Argomento trattato in: La responsabilità disciplinare
146.	L'applicazione delle sanzioni disciplinari deve seguire i criteri di:	gradualità e proporzionalità	trasparenza	trasparenza ed equità	trasparenza, obiettività e proporzionalità	Argomento trattato in: La responsabilità disciplinare



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per il personale scolastico

147.	Il dirigente deve avviare l'azione disciplinare:	appena avuta notizia	appena ne ha conoscenza	discrezionalmente	decorsi 10 giorni dall'evento	Argomento trattato in: La responsabilità disciplinare
148.	Il procedimento disciplinare:	è un procedimento di natura privatistica, gestito dal datore di lavoro	è un procedimento amministrativo, per cui si applica tutta la normativa della legge 241/1990	è un procedimento amministrativo, ma non si applicano i principi della legge 241/1990	è un procedimento di natura privatistica, ma si applicano tutte le regole della legge 241/1990	Argomento trattato in: La responsabilità disciplinare
149.	Il procedimento disciplinare si può concludere:	con l'irrogazione della sanzione o con l'archiviazione	con l'irrogazione della sanzione, con l'archiviazione o si può estinguere	secondo la regolazione del CCNL	secondo la normativa delle singole Amministrazioni Pubbliche	Argomento trattato in: La responsabilità disciplinare